

Internazionale

TM
news

Agenzia di Stampa

Contenuti per i media

La Cei critica la Legge 40, ma nell'era Bergoglio niente anatemi

Il segretario generale Galantino: nemmeno i genitori sono padroni dei loro figli

Roma, 11 giu. (TMNews) - La Conferenza episcopale italiana ha criticato, ovviamente, la sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato il divieto in Italia della fecondazione eterologa, smontando un altro pezzo della legge 40 per la quale, solo pochi anni fa, la stessa Cei mobilitò il popolo delle associazioni, dei movimenti e delle parrocchie per sostenere il fallimento di un referendum avverso. Toni critici, ma non apodittici.

"Nessuno di noi è padrone di nessuno e nemmeno i genitori sono padroni dei loro figli", ha detto il segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino, interpellato sul tema a margine di un convegno dedicato, peraltro, al contrasto all'usura e al gioco d'azzardo. Per l'energico vescovo di Cassano allo Jonio, ripreso peraltro dall'Osservatore Romano, c'è una "contraddizione" se si parla di "rispetto" e poi non si garantiscono proprio "i più deboli", chi deve nascere e quello che "si sta stravolgendo" è il giusto rapporto tra gli esseri umani: c'è "un'eclatante contraddizione tra chi proclama libertà, rispetto, diritti e poi non riconosce con chiarezza i diritti proprio di quegli esseri che non hanno possibilità di esprimersi".

Più duri i commenti provenienti da altri settori della galassia cattolica e, in particolare, da quelle associazioni che furono protagoniste nell'epoca Ruini. "L'ulteriore abbattimento per via giudiziaria della legge 40, scritta dal Parlamento e sancita dalla volontà popolare, apre un grave vulnus alle pratiche democratiche, ormai affidate al responso ideologico dei giudici", affermano Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello, presidente e copresidente nazionali di Scienza e Vita. Parla di una sentenza "amara" Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita, che critica in particolare il parallelo, citato dalla Corte costituzionale, tra fecondazione e adozione: "L'adozione è un rimedio a un male: l'abbandono di un minore da parte dei genitori genetici", mentre "nel caso dell'eterologa, al contrario, l'abbandono del figlio viene istituzionalizzato e incoraggiato: si genera deliberatamente per abbandonare". Anche Famiglia cristiana, con un corsivo di Antonio Sanfrancesco, scrive che "se un figlio è un diritto e il desiderio, rispettabilissimo, della genitorialità degenera nella rivendicazione di un diritto, allora tutto è permesso". Sul fronte parlamentare, Eugenia Roccella del Nuovo centro-destra (fu portavoce del Family day), è capofila di chi rivendica il "dovere" del Parlamento "di fornire un quadro certo di regole in cui le nuove tecniche dovranno collocarsi, garantendo in primo luogo la salute degli italiani".

Sulla bioetica, però, è un'altra era rispetto a quando il cardinale Camillo Ruini schierava la Chiesa italiana nelle battaglie sui "valori non negoziabili" (fecondazione artificiale compresa) promosse, per lo più, dal centro-destra berlusconiano. Su entrambe le sponde del Tevere. Sul soglio di Pietro siede Papa Francesco. In linea con il magistero dei predecessori, piuttosto conservatore in materia dottrinale, ha però archiviato l'epoca ecclesiale precedente. Ha detto apertamente di non apprezzare l'espressione "valori non negoziabili", ha spiegato che la Chiesa non può essere ossessionata "solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi". Ovviamente è contrario all'aborto e alle nozze gay, ma ne parla molto meno di quanto si sofferma su poveri, immigrati, ambiente, disuguaglianze, misericordia di Dio. In vista dei sinodi di quest'anno e del prossimo ha avviato una consultazione tra i cattolici su tutti i temi delicati della famiglia, coppie di fatto e contraccezione comprese. "Decine di milioni di bambini sono costretti a lavorare in condizioni degradanti, esposti a forme di schiavitù e di sfruttamento, come anche ad abusi, maltrattamenti e discriminazioni", ha denunciato ancora oggi alla udienza in piazza San Pietro, dopo aver avvertito i politici corrotti, coloro che sfruttano il "lavoro schiavo", i "mercanti di morte" che fabbricano armi, che dovranno "rendere conto a Dio" nell'aldilà. D'altra parte, tra crisi economica e "rottamazione", la maggioranza di Matteo Renzi è focalizzata su altre questioni.

E quando incrocia le tematiche bioetiche si mostra disinvoltamente laica, come avvenuto quando, di recente, il Parlamento ha approvato in prima lettura, a stragrande maggioranza, il divorzio breve. Suscitando le critiche, tanto schiette quanto pacate, dei vescovi italiani.

Ska

[Pubblica qui il tuo annuncio PPN](#)
